



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 del 30-03-2021

OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 30/12/2020.

L'anno duemilaventuno il giorno trenta del mese di marzo alle ore 19:15 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	A
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	P
De Vinco Giuliana	A	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2 (*conss. De Vinco Giuliana e Landi Domenico*)

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: “Lettura e approvazione verbali della seduta del 30/12/2020 dal n. 41 al n. 43”.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato;

Visti i verbali delle sedute del 30/12/2020 dal n. 41 al n. 43;

Con voti favorevoli 11, astenuti 4 (Conss. Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Scioscia e Picariello).

DELIBERA

Di Approvare i verbali delle sedute del 30/12/2020 dal n. 41 al n. 43;

Di approvare l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 30/12/2020.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 03-05-2021

Dal Municipio, li 03-05-2021

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30-03-2021

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 03-05-2021

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 03-05-2021

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

**RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE DI ATRIPALDA DEL 30 DICEMBRE 2020**

**Il Consiglio Comunale inizia alle ore 19.45.
IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.
L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:
PRESENTI: N. 17.**

SINDACO-PRESIDENTE: La seduta è valida.

I Punto all'O.d.G.

**LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI DEL 09/11/2020 E
DEL 30/011/2020;**

SINDACO – PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale il Presidente interpella il Consiglio in ordine alla opportunità di dare per letti ed approvati i verbali delle riunioni precedenti. Chiede poi ai presenti se vi sono osservazioni o interventi.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 12.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 5 (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia, Mazzariello,*).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

II Punto all'O. d. G.

**REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 D. LGS. 175/2016 E S.
M. I. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019.
INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE O VALORIZZARE.**

SINDACO-PRESIDENTE: È agli atti del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione con la quale si prende atto e poi si approva una relazione di ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2019 da parte del Comune. L'obbligo di verificare e razionalizzare, ricade soltanto su due delle partecipazioni che noi abbiamo, per le caratteristiche delle società, e quindi, sono Alto Calore ed

ASMENET, mentre per le altre, che pure sono ricomprese all'interno della relazione ricognitiva che ha predisposto l'Ufficio, per le loro caratteristiche di Consorzio, di Consorzio tra Enti Locali o di Associazioni, non sono tra quelle che rientrano negli obblighi di razionalizzazione.

La valutazione di questa sera, la ricognizione, ha soltanto scopo ricognitivo ed informativo per il Consiglio. In particolare, quelle che vanno sottoposte invece, alla verifica sono l'Alto Calore Servizi S.p.a. e l'ASMENET Società Consortile a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda la soc. Alto Calore ovviamente deliberiamo di rimanere all'interno della compagine societaria in quanto gestisce servizi essenziali e dal momento che, appunto, ci sono le condizioni per rimanere in Alto Calore con la quota che noi abbiamo del 1,57% circa del capitale societario. Per l'altra società che è ASMENET noi abbiamo già deliberato, sia nella ricognizione che facemmo nel 2017, poi ribadita nel 2018 e poi, nel 2019, avevamo deliberato di alienare la nostra quota da ASMENET in quanto non ritenuta essenziale per l'Ente. A questo proposito, l'ultima volta nel dicembre 2019, fornimmo l'indirizzo alla Giunta di verificare ogni possibilità per conseguire la fuoriuscita da questa società dal momento che ASMENET non accettava la nostra uscita dalla società da oltre due anni.

Premesso che comunque si tratta di una permanenza in una società per la quale non ci sono oneri fino ad oggi a carico dell'Ente, in quanto la stessa ASMENET comunicò l'anno scorso che comunque, non erano da corrisponderci oneri e/o quote annuali in quanto non si usufruiva di servizi. Al di là di questo, noi andiamo avanti in quella che era stata la decisione del Consiglio Comunale. Ovviamente, possiamo deliberare, oggi dobbiamo necessariamente ribadire di voler uscire da ASMENET perché non c'è stata ancora la presa d'atto definitiva da parte di ASMENET della fuoriuscita, però nel corso di quest'anno abbiamo fatto ulteriori passaggi per poi, definitivamente instaurare in qualche modo anche un'attività giudiziaria per poter uscire dalla compagine societaria. Dopo la Delibera di Consiglio Comunale del 27/12/2019 in cui si ribadiva ancora una volta la volontà di uscire, il 30/12/2019 comunicavamo ad ASMENET la conferma della volontà consiliare di procedere all'alienazione, evidenziando che nessun onere era dovuto dall'Ente a fronte del non utilizzo dei servizi erogati dalla predetta società, l'intenzione di non utilizzarli in futuro, aspetto ribadito anche successivamente con la diffida e messa in mora del 05/02/2020. La soc. ASMENET continuava a rispondere, tuttavia, che non accettava la nostra fuoriuscita e quindi, il 04/11/2020 ha continuato ad inviare dati e notizie circa la partecipazione societaria per appunto, con riferimento alla ricognizione periodica che stiamo facendo in questo momento ed in contrasto con la volontà del Consiglio.

A questo punto, abbiamo fatto un'ulteriore passaggio per, in qualche modo, predisporre al meglio la successiva azione stragiudiziale o giudiziale per conseguire quello che il Consiglio ha deliberato.

Poiché lo statuto di ASMENET prevedeva la possibilità di alienazione delle quote e non espressamente la possibilità di uscita, in favore di altri Enti Pubblici, con diritto di prelazione, a favore

degli altri soci presenti nella società ASMENET, abbiamo attivato anche quest'altra procedura in modo da non avere poi, un domani, la contestazione che non avessimo attivato questa procedura di alienazione. e quindi, a novembre abbiamo attivato un avviso pubblico di vendita, ovviamente diretta ad Enti Pubblici, interessando direttamente gli Enti Consorziati se avessero intenzione di acquistare, avendo eventualmente diritto di prelazione e comunicando tutto questo ad ASMENET; questa procedura è scaduta e non ha avuto esito, nessuno ha fatto proposta di acquisto, ovviamente parliamo di un acquisto che finanziariamente ed economicamente è quotato per 112 euro, quindi stiamo parlando davvero non di un problema economico, ma di un problema di voler uscire da una società rispetto alla quale, noi riteniamo non utile al Comune e in ogni caso, nessuno ha manifestato la volontà di acquisire questa quota. A questo punto, a valle di questo, noi il 9 dicembre, abbiamo comunicato ad ASMENET, abbiamo fatto la richiesta di liquidazione, visto che abbiamo espletato questo ulteriore passaggio a seguito di quello che era previsto dallo Statuto, abbiamo poi, chiesto la liquidazione in denaro della nostra quota, prendendo atto della nostra volontà di uscire e segnando il termine perentorio di 10 giorni. La società ASMENET non ha risposto, né ha dato mandato a questa nostra nota e quindi, noi in data 23 dicembre, abbiamo deliberato con la Giunta, prendendo atto di tutto questo, è una Delibera che non è stata ancora pubblicata, ma sarà pubblicata nella giornata di domani o lunedì, abbiamo comunque deliberato di promuovere ogni azione stragiudiziale o giudiziale atta a conseguire la definizione del procedimento di alienazione o recesso dalla partecipazione del Comune di Atripalda alla società ASMENET attraverso l'individuazione di un legale che rappresenti e difenda l'Ente. L'ultimo passaggio che possiamo fare, è soltanto quello di promuovere un'azione che in qualche modo, consegua quello che il Consiglio Comunale da tre anni ha deliberato ed avere quindi la presa d'atto da parte di ASMENET della nostra fuoriuscita con la conseguente liquidazione delle quote. Ripeto, abbiamo nel corso dell'anno, fatto anche l'ulteriore passaggio con il tentativo di alienazione per come era previsto dallo Statuto ASMENET che però non ha avuto alcun esito. Tutto questo però in realtà, rimane a margine, con la deliberazione di oggi, molto semplicemente, deliberiamo ancora una volta di disporre recesso dalla società ASMENET in considerazione del fatto che la procedura di alienazione è di fatto incompiuta, non avendo ad oggi la medesima società, ancora provveduto alla liquidazione in denaro della quota di partecipazione del Comune di Atripalda come in premessa esplicitato. Insieme a questo, deliberiamo che non sussistono motivazioni per l'alienazione della partecipazione societaria dell'Alto Calore Servizi Spa in quanto, tale società, ha quale oggetto sociale l'attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche e in particolare, l'impianto e la gestione del servizio idrico integrato, così come definito dal D. L. 152/2006 rientrante nella previsione di esclusione dall'obbligo di alienazione di cui all'Art. 4, comma 2, lett. A) del Testo Unico. Quindi, diamo atto di queste due, rispetto alle due società di cui dovevamo dare conto e verificare e poi, approviamo per intero esito della ricognizione effettuata come risultante

dall'allegato A della presente deliberazione. Se poi, sulle altre società di cui all'allegato A si chiede qualche chiarimento, qualche comunicazione, darò risposta. Grazie.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, io vorrei solo dire una cosa velocissima, che noto, purtroppo non è un problema legato al nostro Ente, ma piuttosto alle partecipate, che puntualmente, queste aziende a cui partecipiamo, non trasmettono i documenti utili all'Ente, lo notiamo anche nelle prime pagine della relazione che accompagna il documento contabile. Chiaramente, diciamo che questa costa non va molto bene, anche nella stesura poi, del documento contabile, perché purtroppo, noi puntualmente assistiamo a questa mancanza di adempimenti obbligatori per Legge, vuoi la relazione sul governo societario che è imposto dal D. Lgs. 175/2006, vuoi l'allegato 11 che è imposto dalla normativa come piano di coordinamento. Per cui, voglio dire, purtroppo noi, sono d'accordo sul fatto che le dobbiamo ricevere, però purtroppo, al di là delle nostre note, non arrivano i documenti e quindi, non so poi, alla fine come si fa a costruirlo un consolidato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Buonasera a tutti innanzitutto. Allora, io su questo punto volevo aggiungere a ciò che già aveva anticipato il consigliere Landi, qualche altra considerazione. È vero sì, quello che sostiene il consigliere Landi e cioè, che effettivamente, le partecipate non sono tempestive nel darci comunicazione degli atti di cui necessitiamo, sia per fare la ricognizione, sia per fare il Bilancio consolidato, ma è altrettanto vero che, anche noi però, dico noi per dire voi, vi muovete con un po' di ritardo.

Visto che c'era comunque, una scadenza per questa ricognizione, vi voglio far notare che la richiesta inoltrata alle società partecipate, lo dite voi con nota prot. 36413, è del 9 dicembre, quindi considerate poi, pure le festività natalizie, io penso che pure, però, voi dovrete abituarvi, iniziare ad operare in maniera un poco più celere, più dinamica perché, conoscendo anche i ritardi di queste partecipate, non è possibile chiedere il 9 di dicembre la documentazione.

Poi, voglio entrare nel merito soprattutto della questione che poi, è quella più rilevante nell'ambito di questo deliberato, la questione ASMENET perché anche qui, secondo me, si è perso un bel po' di tempo, nel senso che, la volontà di recedere dal Consorzio è stata manifestata più volte, voi in maniera puntuale ne date atto, parliamo già di un deliberato di Consiglio Comunale del 2017, poi a seguire tutti gli altri, in cui si specificava appunto, la volontà di volere recedere dal Consorzio. Però purtroppo, e noi anche questo avevamo già denunciato nei precedenti Consigli, non è mai stato dato seguito a questi deliberati, noi vi avevamo invitati a produrre gli atti consequenziali, però sono trascorsi tre anni senza che nulla venisse sostanzialmente fatto. Ora, qual è il problema? Che fate riferimento all'Art. 24 del Testo Unico sulle società pubbliche, ai commi 4 e 5, però è sfuggito e io penso che dovrebbe essere inserito nel deliberato, altrimenti peccherebbe di incompletezza, è sfuggito il comma

5 bis, che ci riguarda da vicino, perché? Perché il comma 5 bis, aggiunto nel 2018 con la Legge di Bilancio per il 2019, ci dice sostanzialmente, che a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31/12/2021, le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui, le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio inutile nel triennio precedente alla ricognizione. La Corte dei Conti, si è occupata di questo, del comma 5 bis, in particolare la sezione della Valle d'Aosta con un parere del 31/07/2019, con il quale ha chiarito sostanzialmente che si tratta di una sospensione che va dal 01/01/2019 al 31/12/2021 e significa in buona sostanza, che ciò che viene scritto da voi nel deliberato, resta sospeso fino al 31/12/2021 e quindi, ritorno al punto dei ritardi. Se chiaramente, adottato il deliberato per dire, del 2017 si fosse subito, immediatamente proceduto a fare parte di quello che è stato fatto e che ha detto il Sindaco, ma si fosse andati anche avanti, ebbene, noi non saremmo incappati in questa sospensione che è dettata chiaramente, a tutela del patrimonio pubblico per evitare che queste società partecipate venissero svuotate improvvisamente per volontà degli Enti soci. La sospensione si può superare evidentemente, ma la si deve superare, io seguo sempre l'indirizzo della Corte dei Conti della sezione Valle d'Aosta, attraverso una volontà espressa che nel deliberato non c'è. Qui c'è una volontà implicita, cioè noi continuiamo a sostenere, io avrei questa possibilità di non uscire dal Consorzio fino al 31/12, non lo voglio esercitare e quindi, voglio comunque, procedere al recesso, però dice la Corte dei Conti, deve essere una volontà espressa. Quindi, sarebbe opportuno, "nel rilevato che" vedete un po' voi, dove indicarlo, dare atto del comma 5 bis e sottolineare che, l'Amministrazione Comunale di Atripalda, non intende avvalersi della facoltà di non alienare la partecipazione. Io farei proprio riferimento, io ripeto, seguo quanto viene specificato dalla Corte dei Conti che specifica, avete questa facoltà, però dovete specificare e io lo farei proprio in riferimento al comma 5 bis. È una questione di chiarezza, di completezza del deliberato. Detto questo, non ho compreso poi bene un altro aspetto, perché il Sindaco faceva riferimento ad azione giudiziaria, mentre nel deliberato, intanto non si parla di azione giudiziaria o extra giudiziale, non se ne parla. Dico perché non è stato inserito anche nel deliberato di Consiglio? Specifica il modo, però poi il Consiglio in maniera contraddittoria, non parla di azione stragiudiziale o meno, però dice: "Seguendo il procedimento, praticamente la seconda pagina, di cui all'Art. 2437 quater" che non è né un'azione stragiudiziale, né un'azione giudiziale, ma è il procedimento che prevede l'esercizio delle opzioni da parte degli altri Enti soci. Rispetto a questo, nel momento in cui viene richiamato nella premessa, dico noi che cosa deliberiamo? Cioè, facciamo riferimento al procedimento dell'art. 2437 c.c.? Quindi, opzione? Eventualmente acquisto della quota da parte della stessa società o riduzione del capitale se non l'acquistano con le riserve? Allora specifichiamolo, perché è molto generica la cosa, di mancata adozione dell'atto ricognitivo o di mancata alienazione entro il termine, invece

bisognerebbe specificarlo, visto che non è stato possibile completare la procedura di alienazione utilizzando il procedimento previsto dall'art. 2437 quater e si va avanti, altrimenti non si comprende. Io direi di specificarlo qua, nella premessa. Sempre per una questione di chiarezza, dicevo: preso atto che la successiva procedura di alienazione, come previsto dall'Art. 2437 quater, specifichiamo quello che hanno fatto e poi, rilevato che, si capisce che, a questo punto è stata fatta in base a quel procedimento, non è arrivato alcun risultato utile e quindi, sostanzialmente si delibera, altrimenti ripeto, potrebbe essere poco chiaro quello che andiamo a deliberare.

E specifichiamo che questa procedura di alienazione l'agganciamo all'articolo che viene citato dopo, però in maniera generica e così, vengono collegati, altrimenti sembra che sono due binari differenti, questo intendo dire, invece vanno semplicemente combinati e la cosa è più chiara.

SINDACO-PRESIDENTE: Faccio una rapida risposta sull'inizio dell'intervento del consigliere Spagnuolo, noi da un punto di vista dei dati contabili etc., abbiamo inviato le richieste a mezzo PEC il 12 ottobre, non il 9 dicembre; il 9 dicembre riguarda solo ASMENET ed è la comunicazione finale in cui, si dice: *“Abbiamo tentato di alienare, non c'è stato l'esito fruttuoso, diciamo alcun esito di alienazione e quindi, il 9 dicembre diciamo, vi do 10 giorni per liquidare, perché noi ce ne stiamo andando”*. Quindi, la data del 9 dicembre riguarda solo ASMENET e solo per questo aspetto.

Sui dati invece, del consolidato, alle altre società, abbiamo, ma giusto perché da come avevi detto, sembrava che tutto era, invece no, sul bilancio consolidato ci sono le Pec singole di ogni società, noi abbiamo chiesto il 12 ottobre i dati diciamo, per il Bilancio consolidato a tutti gli altri Enti. Giusto per chiarezza.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Io questo l'avevo capito, l'avevo capito per un fatto molto semplice, però è scritto veramente male, nel senso che, quindi, la nota prot. n. 36 e 413 del 9 dicembre si riferisce solo ad ASMENET, però io leggo: *“ Si premette che con nota protocollata del 9 dicembre, è stata inoltrata richiesta dei dati, non ad ASMENET, richiesta dei dati per l'adempimento in oggetto e si dà atto che sono pervenuti i seguenti riscontri: Alto Calore, ASMENET, ATO etc.”*. Quindi, da questo tu capisci che è stato inviato a tutti.

La proposta di delibera, la relazione al Consiglio Comunale, la relazione a firma della Dottoressa Bocchino e del Dottore De Giuseppe, ... poniamoci sempre nei confronti di chi legge, qua si legge: con nota protocollata il 9 dicembre è stata inoltrata richiesta dei dati; non si dice a chi, e abbiamo avuto i riscontri. Poiché i riscontri li abbiamo avuti da Alto Calore, ATO, Consorzio A 5 e non sono pervenuti da ASMENET, si deduce che la richiesta sia stata fatta a tutti, poi, andando a guardare le date delle risposte, si può capire perché ci stanno risposte che sono anteriori. Questo l'ho dedotto, però cerchiamo di scriverle. Va bene, però torniamo sempre alla stessa questione: visto che sono

provvedimenti che vengono pubblicati, visto che sono provvedimenti che dovremmo tutti quanti leggere e comprendere, dico: rileggiamoli bene prima di sottoporli al Consiglio Comunale.

SINDACO - PRESIDENTE: Va bene, comunque le Pec sono state fatte a ottobre insomma, soltanto con ASMENET c'è l'ulteriore comunicazione per aver comunicato la fine di questo procedimento. Allora, siccome non credo che ci sia un problema a modificare in parte la premessa, collegando questo articolo in questo modo propongo una breve sospensione per predisporre un emendamento migliorativo.

Si vota per disporre una breve sospensione dei lavori.

Presenti 17. Favorevoli 17. Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 19.20.

Alle ore 19:26 riprendono i lavori consiliari. Si procede nuovamente all'appello nominale e sono presenti n. 17 consiglieri su n. 17 assegnati.

SINDACO-PRESIDENTE: Per accogliere le precisazioni richieste dal consigliere Spagnuolo Paolo, proponiamo una modifica al deliberato, nella sostanza rimane invariata la proposta della maggioranza, però per essere più chiari anche ai fini probabilmente di un'azione stragiudiziale, giudiziale che dovremmo fare, dovremmo inserire dopo il dodicesimo capoverso, quindi, dopo: *“Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio etc. etc.”*, inseriremo un altro capoverso in cui diciamo: *“Dato atto che è stata preliminarmente e prioritariamente espletata la procedura di alienazione in ottemperanza degli Artt. 6 e 11 dello Statuto societario, come da atti prima citati”* questo è un capoverso che aggiungiamo; e poi, il capoverso successivo, viene modificato in questo modo: *“rilevata la mancata alienazione entro il predetto termine annuale”* e il resto rimane invariato. Quindi, cancellando *“che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero”* diamo atto che sostanzialmente l'atto ricognitivo lo stiamo facendo, invece di lasciare genericamente quel capoverso, lo caliamo nel caso nostro. Quindi, rilevata la mancata alienazione, entro il predetto termine annuale. Per il resto, rimane invariata la proposta di delibera. Votiamo prima questa modifica.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELLA MODIFICA ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 16.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 1 (*Consigliere Urciuoli*)

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO COSÌ COME INNAZI MODIFICATA.

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 17.

CONTRARI: ==.

ASTENUTI: ==

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER COME MODIFICATA È APPROVATA.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 17.

CONTRARI: ==.

ASTENUTI: ==

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

III Punto all'O.d.G.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDADO DELL'ESERCIZIO 2019 AI SENSI DELL'ART. 11, BIS DEL D. LGS. N. 118/2011;

SINDACO – PRESIDENTE: Leggiamo un attimo il deliberato e poi, alcune considerazioni. Gli Enti cui l'Art. 1 comma 1, redigono il Bilancio Consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati principio applicato nel bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4 dello stesso Decreto Legislativo. Richiamiamo la deliberazione di Giunta n. 140 del 2 dicembre scorso in cui, si è proceduto a riapprovare l'elenco riportante gli organismi che rientrano nel GAP: l'elenco 1 che riguarda gli organismi di gruppo di amministrazione pubblica e l'elenco 2 che espone quelli che rientrano nel perimetro di consolidamento.

In particolare, quelli che rientrano nel perimetro di consolidamento e che quindi, sono poi, oggetto, con i loro dati, del bilancio consolidato, sono Alto Calore Servizi Spa in cui abbiamo una quota al 31/12/2019 dell'1,57%, Consorzio Servizi Sociali di A 5 con una quota del 10,87%, Consorzio ASI Provincia di Avellino con una quota del 2,12%, Ente d'Ambito ATO Calore Irpino 1,49%, Consorzio

per la promozione della cultura e valorizzazione degli studi universitari CIRPIU 7,78%. Per arrivare al consolidato, richiamiamo la delibera di approvazione del rendiconto della nostra gestione 2019, vale a dire la Delibera di Consiglio n. 16 del 12/08/2020 e la Delibera di Giunta n. 140 del 02/12/2020 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio consolidato, esercizio 2019 che oggi viene sottoposto all'approvazione del Consiglio.

È composto da stato patrimoniale, dal conto economico, nonché dalla relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa e, richiamiamo il verbale del 24 dicembre 2020 dell'organo di revisione al bilancio consolidato dell'esercizio 2019 con parere favorevole acquisito al protocollo il 28. Con queste premesse, si propone di approvare il bilancio consolidato dell'esercizio 2019 del Comune di Atripalda, composto da stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato che sono gli allegati sub A corredati alla relazione sulla gestione comprendente la nota integrativa che è allegato sub B. Diamo atto che il conto economico si chiude con il risultato di esercizio di €-2.423.322,09 di cui, per la gran parte, il risultato del esercizio del Comune che riguarda il rendiconto 2019 già approvato ad agosto che ha di meno € -2.426.365,43, mentre consolidando anche le partecipate, si ha un risultato positivo da aggiungere di €3.043,34. Diamo atto, allo stesso modo, che lo stato patrimoniale consolidato del 2019 si chiude con un netto patrimoniale di €23.313.251,33 di cui, il patrimonio netto del Comune è € 16.291.180,05 a cui, sommare una quota derivante dal consolidamento con delle partecipate di €7.022.071,28.

Per quanto concerne il consolidato di quest'anno, in realtà abbiamo già visto il perimetro, ma in realtà abbiamo maggiori società a cui noi partecipiamo; il gruppo di amministrazione pubblica interessata riguarda 9 società, ma facendo la verifica rispetto alle soglie di rilevanza, alla fine rimangono quelle cinque che ho detto prima, come perimetro di consolidamento e quindi, a questo si fa riferimento. Sono state richieste documentazioni, i dati per poter procedere alla redazione del consolidato a tutti questi Enti. Alcuni hanno risposto mandando i dati di bilancio, altri soltanto mandando dei riferimenti ai rapporti con il solo Comune di Atripalda e quindi, in questo caso, abbiamo acquisito la documentazione dalla sezione trasparenza delle società che erano oggetto delle nostre richieste.

Il metodo che è stato applicato è quello proporzionale, ci sono delle particolarità che conviene rilevare ed esplicitare, rispetto ad Alto Calore Servizi per il quale abbiamo soprattutto in merito all'elisione da farsi e ai rapporti tra Comune di Atripalda e la società, i loro dati diciamo, erano più aggregati, non era molto esplicito il rapporto con il Comune di Atripalda.

Nella redazione del Bilancio al quale il Revisore ha fatto riferimento si evincono i dati delle due transazioni che sono state fatte nel corso di questi anni, per la compensazione dei crediti e debiti con la società Alto Calore Servizi: in particolare con l'ultima fatta a settembre di quest'anno, con cui abbiamo regolato tutti i debiti e crediti del 2018 e del 2019. Da quella data, diciamo da questa

transazione quindi, emergono dei dati che sono non soltanto più solo nostri, ma sono condivisi con Alto Calore, visto che la transazione è stata sottoscritta con il Presidente dell'Alto Calore.

Facciamo dunque un riepilogo della posizione creditoria del Comune che è pari, questo ripeto, alla data del 31/12/2019 ad €607.682,04, poi vediamo come è articolata, e la posizione debitoria invece, verso Alto Calore di €381.903,01. Il nostro credito è composto per una parte da un credito sospeso ancora con atto transattivo che sospendemmo in data 01/03/2019 e questo riguarda una quota dei crediti precedenti al 31/12/2017; con quell'atto transattivo gestimmo tutta una serie di altri crediti e rimanemmo in sospeso questo credito. Vi è il residuo credito derivante dal piano di pagamento rateale riguardante quel primo atto transattivo di oltre €280.000,00 questo alla data del 31/12/2019.

In realtà, c'è un piano di pagamenti derivanti da quell'atto transattivo che, prevede un importo di 10 mila euro al mese, ancora per 28 mesi e quindi, lo riportiamo ancora come credito da riscuotere, anche se gestito e regolato dall'atto, dalla rateizzazione in corso.

Poi vi erano crediti derivanti dalla tariffazione di fognature e depurazione che dal 01/01/2018 fino al 31/12/2019, quindi riguardanti i due anni, erano complessivamente da riscuotere da parte del Comune, di € 96.943,10; questi sono stati però, interamente utilizzati poi, nel 2020 nell'atto transattivo di settembre 2020. Quindi, sono stati anche questi completamente regolati.

Lasciamo in sospeso solo i 230 mila che vengono dall'atto precedente, poi dirò qualcosa su questi 230 mila e sono stati regolati, anche se qua risultano ancora crediti al 31/12/2019 derivanti da servizio fognature, più l'altra parte che è oggetto del piano di rateizzazione da parte di Alto Calore. La nostra debitoria invece, è la corrispondenza di un debito sospeso con l'atto transattivo di €30.738,94 e questo, diciamo corrisponde al nostro credito sospeso, proprio così gestimmo all'epoca l'atto transattivo per regolare tutte le altre partite e cominciare a far partire il pagamento rateale della differenza. Abbiamo poi un debito per forniture idriche, sempre dal 01/01/2018 al 31/12/2019, che ammontava a €151.191,07 e questo quindi, per due anni. Solo per la quota 2019, sono state utilizzate, incassate diciamo, tramite la compensazione €53.359,00 sempre come desunto dall'atto transattivo del 2020 per i trasferimenti del 2019 ed €72.000,00 invece, come ricavi per le forniture idriche. Quindi, delle quote che ho detto prima, di €96mila e €151mila che era biennale, le quote del 2019 che riguardano questo o la gestione di questo consolidato, erano 53.000 per quello che dovevamo avere noi come Comune e 72.000 quello che dovevamo pagare, però ripeto, queste quote sono state tutte gestite e compensate e liquidate con l'atto del settembre 2020. Rimane aperta la partita ancora, di questi crediti residui, rispetto ai quali, il nostro credito, già con l'atto precedente era certo e riconosciuto da Alto Calore, pari ad €230.738, mentre avevamo sospeso l'attività di riscossione, in quanto Alto Calore vantava diciamo, per la loro posizione, crediti per circa 230 mila quindi, compensabili eventualmente con lo stesso importo.

Non è semplice definire le partite con le due contabilità, con le singole fatture, a questo punto, però noi abbiamo concluso le nostre valutazioni che per una parte concordano con Alto Calore e per un'altra probabilmente no; rispetto a quelle che erano le precedenti note di Alto Calore e quindi, il 7 dicembre abbiamo comunicato definitivamente l'esito delle nostre verifiche, dicendo sostanzialmente che abbiamo riconosciuto di quei 230 mila euro sospesi che riportava come debiti Alto Calore, come loro crediti, che effettivamente vi erano da fatture degli anni precedenti, per un importo di €30.844,10 non liquidato, altri €27.373,00 sempre non liquidate, ma non da assegnare alle fatture che riportava Alto Calore ma ad altre; altri €1.959,76 anche questi da liquidare e che noi riconosciamo e quindi, dei 230 sospesi, noi riconosciamo €60.176,86. A questo punto, noi abbiamo chiesto ad Alto Calore di liquidare la differenza pari a €170.569,08 e quindi, da aggiungere al piano di rateizzazione in corso, visto che, già il nostro credito era certo e non era più in discussione. Non abbiamo ancora avuto risposte dalla società Alto Calore, però ormai la gestione di queste partite, per noi è conclusa in questo modo, quindi ci attendiamo di fare un'ulteriore atto di compensazione di questi €66.176,00 e di acquisire, diciamo anche eventualmente, aumentando il piano di rateizzazione in corso, ulteriori 170.562 degli importi di 230.000 che sono sospesi. Attendiamo adesso, un'ulteriore atto di definizione con Alto Calore, se poi Alto Calore continuerà a vantare i crediti che ci aveva sollevato, insomma, ci sarà una questione differente, ma noi per gli atti e per la documentazione che abbiamo chiesto ad Alto Calore e per quella che c'era stata esibita e per quello che è agli atti di questo Comune, noi riteniamo che questa ulteriore cifra non sia dovuta ad Alto Calore. Quindi, definiremo anche questo credito che è rimasto ancora sospeso, mentre ripeto, fino al 31 dicembre 2019, le ulteriori quote 2018 e 2019 sono state completamente definite con l'atto di transazione del 2020, ovviamente tutto senza interessi, né a carico nostro, né a carico di Alto Calore; pagando la differenza ad oggi, il 31/12/2019 è completamente liquidato. Un'ulteriore precisazione da fare, è sul Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A 5 rispetto al quale, nel consolidato dell'anno scorso vi era una cifra vantata dal Consorzio; questo sempre nell'ottica di precisare le partite dirette tra noi e le nostre consorziate

Vi era una richiesta di liquidazione ulteriore rispetto alle somme degli anni precedenti che noi avevamo iscritto in bilancio pari a poco più di 40 mila euro, a questa cifra noi preliminarmente abbiamo fatto una richiesta di rateizzazione al Consorzio, immaginando una rateizzazione triennale, ovviamente senza interessi. Questa proposta che abbiamo inoltrato a settembre, c'è stata accolta dal Consiglio d'Amministrazione il 23/11/2020 per cui, abbiamo una rateizzazione triennale per questo importo che ci era stato richiesto. Non siamo ancora passati al riconoscimento di eventuale debito in Consiglio Comunale, perché successivamente a questa rateizzazione, abbiamo comunque chiesto, con atti d'ufficio, il 03/12/2020 l'esibizione di tutta la documentazione certificante le singole quote richieste proprio per esibirle più dettagliatamente al Consiglio Comunale. Siamo in attesa quindi della documentazione necessaria per poi eventualmente, riconoscere il debito e riconoscere quindi,

l'accordo di rateizzazione così come richiesto da noi ed accolto dal Consorzio. Per le altre società, da un punto di vista economico, non c'è molto da aggiungere, avete visto la documentazione contabile e se ci sono, i dati definitivi li abbiamo letti all'inizio del bilancio consolidato e ricavati dallo schema di deliberato, tutti gli atti erano qui agli atti del Consiglio.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, io ho già anticipato un attimino il mio intervento in relazione a quelli che sono i ritardi e gli inadempimenti da parte delle società partecipate. Diciamo che, qua ci troviamo di fronte ad una relazione nella quale leggiamo che emergono delle criticità, cioè gli organi e le società a cui partecipiamo e che rientrano nel perimetro di consolidamento, quindi sono quelle importanti, sono manchevoli magari della relazione sul governo societario, come dicevo che è disposta dal D. Lgs. 175/2016 e degli allegati 11 del D. Lgs. 118/2011; cosa intendo dire? Praticamente, nella relazione sul governo societario che gli Enti a cui partecipiamo sono obbligati a elaborarla, sottoscriverla e pubblicizzarla ai soci, non ve n'è traccia e soprattutto per quanto riguarda l'Alto Calore, io ricordo la vicenda della ricapitalizzazione, siccome all'interno di questa relazione ci sono gli indici e i margini di bilancio che avvertono rispetto al superamento di soglie di allerta, se tutte le amministrazioni avessero questi dati, non ci troveremmo a dover all'improvviso ricapitalizzare e a dire: Alto Calore ha un buco esagerato; perché puntualmente, ogni anno, e anche nel corso dell'anno, perché ci sono alcune società che lo fanno addirittura semestralmente, ci sono degli elementi fondamentali da analizzare. E inoltre, addirittura l'allegato 11 prevede, siccome ci sono alcune società che fanno il bilancio in forma privatistica come lo fanno le aziende, e quello dell'Ente Locale è un bilancio di Ente Pubblico, per farli collimare, bisogna obbligatoriamente compilare l'allegato 11 e questo ce lo facciamo da soli, proprio per dire: i dati ce li mettiamo noi e poi, andiamo a scoprire magari, che nella corrispondenza con l'Alto Calore, non sono allineati e riconciliati correttamente i saldi a credito e a debito.

Così come si evidenzia l'Alto Calore in pratica, non tiene nemmeno conto di alcune transazione che sono state fatte tra il Comune di Atripalda e l'Alto Calore stesso. Quindi, come lo facciamo questo benedetto bilancio consolidato rispetto a dei numeri che sono nostri; allora con tanta pazienza, chi lo fa, cerca di allineare quanto meno, secondo il punto di vista dell'Ente Comune di Atripalda, ma non è detto che sia il dato effettivo, il dato reale.

Nel caso in cui, non si adempie all'obbligo del consolidato, arriva la diffida della Prefettura, ma guardate, che se nessun Comune si muove nei confronti degli Enti a cui partecipiamo, e magari intervenendo, facendoli ammonire dall'organo della Magistratura contabile che è la Corte dei Conti per il mancato rispetto di questi obblighi, noi hai voglia a dotarci del Responsabile della Trasparenza, della mega trasparenza. In tutti gli Enti Locali si parla solo di trasparenza, alla fine non la pratichiamo, perché chi la deve praticare, non la pratica. Addirittura, non vi è presenza di una situazione sulla

riconciliazione crediti debiti con tutte quante le società, mancano i dati rilevanti rispetto alla puntuale verifica di rilevanza economica giuridica, per dire se queste società sono in linea o no con i loro parametri e con i loro indici di bilancio e margine di operatività.

Allora, noi facciamo le cose per farle, il Comune non riceve la diffida, però poi, quando arriva l'Alto Calore a chiedere la ricapitalizzazione, dobbiamo intervenire in Consiglio Comunale. Lo possiamo fare, però dobbiamo uscire da questa aula facendo in modo che, da domani mattina, questi Enti per i quali l'inadempienza è diventata insolenza e l'insolenza nella responsabilità di chi li gestisce, va in qualche modo, riproposta nella legalità. Per fare questo ci corre l'obbligo di segnalare queste cose, altrimenti andrà sempre così e noi saremo qui a proporre dei bilanci consolidati che, a conti fatti, tutto sono tranne che bilanci consolidati; per cui, io chiedo, proprio nel rispetto della trasparenza, che sia dato un segnale forte rispetto a chi non adempie al proprio obbligo di legge, anche perché, immaginate che ognuno di noi, ora lo fa il nostro Responsabile finanziario, ma se noi mandiamo una Pec a qualcuno e non ci risponde nemmeno, ma poco poco qualcosa la facciamo o lasciamo scorrere le cose così? E dico, è il minimo che possiamo fare, per far sì che una volta tanto la politica possa riacquistare il proprio ruolo, perché l'unica possibilità che abbiamo, è quella di segnalare queste inefficienze da parte delle società cui partecipiamo. Perché guardate, alcuni elementi sostanziali, che sono assenti nel nostro consolidato, non ci fanno avere cognizione su aspetti economici giuridici di una rilevanza importante sotto il profilo della continuità aziendale degli Enti stessi. Quindi, io chiedo che a margine di questo bilancio che proporrei di non approvare, di fare una mossa consequenziale sul proporre dei provvedimenti agli organi amministrativi e di governo delle società che non adempiono.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ovviamente, non si può, ma penso che l'abbiamo capito dall'intervento del consigliere Landi, votare favorevolmente questo bilancio pseudo consolidato.

Non possiamo farlo coerentemente con quanto abbiamo già votato rispetto ovviamente, al rendiconto del nostro Comune, ma non lo facciamo anche perché, per l'ennesima volta, arriviamo in ritardo e diciamolo per l'ennesima volta, questo bilancio consolidato andava approvato con tutta la proroga al 30 novembre, oggi siamo al 30 dicembre e proprio l'ultima chiamata utile entro l'anno; poi si parlava di trasparenza, e o è troppa la trasparenza rispetto alla relazione sulla gestione nota integrativa, nel senso che, c'è qualche firma, ma talmente trasparente che non la vedo, ma insomma, alleghiamo ad una proposta, un atto fondamentale, perché la relazione sulla gestione nota integrativa è fondamentale, che a differenza della relazione per esempio, del parere del Revisore, è priva di paternità e priva di data cioè, noi non sappiamo questa relazione infilata in mezzo qua, chi l'abbia prodotta.

Poi abbiamo, ovviamente, perplessità sul rapporto con l'Alto Calore per esempio e queste non ci farebbero esprimere un voto favorevole perché comunque, come riporta il Revisore, per quanto concerne ACS, Alto Calore Servizi spa, i dati contabili trasmessi al fine dell'elisione economica e patrimoniale, per altro non asseverati dall'organo di revisione, non coincidono con le risultanze contabili dell'Ente che invece, derivano da due atti formali di transazione. Quindi, è una partita aperta e ovviamente, questo non ci fa votare con tranquillità; e poi, c'è la questione del consorzio dei servizi sociali, lo stesso Revisore ci dice ancora, resta in istruttoria la segnalazione di una ulteriore quota debitoria rilevata in sede di bilancio consolidato 2018 e anche su questo avremmo, visto che parliamo di consolidato 2019, ci saremmo attesi dei dati ovviamente, ormai consolidati.

Quindi, sostanzialmente, il nostro voto anche e soprattutto per le ragioni che aveva anticipato il consigliere Landi, mi riferisco alle relazioni sul governo societario, quelle ci danno degli indici di rischi, noi non siamo come consiglieri comunali, messi in condizione di poter esprimere un voto senza conoscere se queste partecipate presentano o meno, degli indici di rischi e quali.

Quindi, sostanzialmente, riteniamo di non poter innanzitutto, valutare con esaustività questo consolidato, ma per quel poco che ci è dato sapere, grazie soprattutto presumo all'attività del Settore Finanze che ha dovuto, evidentemente, tramite la trasparenza delle società, prendere bilanci di qua e di là, un lavoraccio immagino, e non possiamo, alla luce di questi pochi elementi che abbiamo, votare favorevolmente.

SINDACO-PRESIDENTE: Io condivido in qualche modo la critica alle società cui partecipiamo, tant'è che abbiamo noi, dovendo fare il Bilancio Consolidato, gli uffici, avuto difficoltà nell'acquisire i dati e la completezza dei dati; poi però, alla fine nonostante diamo più tempo possibile per poter avere i dati, e ci muoviamo dopo il nostro rendiconto, alla fine quello che ci mandano, alcuni hanno mandato il bilancio, altri come ho detto prima, nell'esposizione, non hanno mandato, addirittura qualcuno non ha mandato nulla e quindi, l'abbiamo preso dalla trasparenza.

Certamente è una difficoltà aggiuntiva per noi, fare il bilancio consolidato, che però, come hanno precisato i consiglieri, è un obbligo di Legge a cui non possiamo sottrarci e quindi, con i dati che riusciamo a recuperare, abbiamo in ogni caso, definito il provvedimento.

A pag. 33 c'è la firma mia e del Ragioniere e in ogni caso, è quella depositata agli atti del Consiglio. È sottoscritta, è una proposta del Servizio Finanziario, sottoscritta anche da me. Diciamo che il deliberato è questo, però io posso tranquillamente, a valle delle nostre comunicazioni fatte alle società, e a valle del documento che approveremo stasera, fare una nota in cui, solleciteremo una maggiore cura nel trasferimento dei dati finanziari.

Noi una nota di sollecito la faremo, la faremo a tutti, mi auguro che la faranno, però conoscendo un poco l'andamento, l'andazzo di quello che succede in questa società, che magari la facciamo

soprattutto, l'Amministrazione Provinciale, i maggiori Comuni: il Comune di Avellino, insieme a noi, quelli con maggiori quote associative.

Noi faremo la nostra parte, mi auguro che lo faranno anche altri, soprattutto ripeto, i maggiori azionisti di queste società. Ribadisco però, che su Alto Calore, al di là del discorso degli allegati, delle relazioni, degli indici di rischio, un dato lo ribadisco, che nell'ultimo bilancio che fu approvato l'anno scorso, si è dato atto, in bilancio, dalle relazioni dei loro consulenti e poi, agli atti di bilancio, che ipotesi di ricapitalizzazione è spostata al 2023 quindi, mentre inizialmente era nel primo piano di risanamento era prevista per il 19/20 una prima trince, adesso sta al 2023 quindi, almeno questo è un dato certo.

Poi, ribadisco che le partite gestite da noi diciamo, tra le società, quindi i debiti e crediti diretti, per Alto Calore e anche se, come dice il Revisore, non sono stati trasmessi in maniera asseverata dall'organo di revisione, però poi lo stesso nostro Revisore, in qualche modo, per parte sua, prende gli atti, prende i dati di debiti e crediti, non unilateralmente, ma li prende dagli atti di transazione sottoscritti anche da Alto Calore e quindi, quei dati, oggettivamente, che ho letto prima abbondantemente, sono in qualche modo, sono corrispondenti. Rimane quella partita, ormai rimarrà una partita di 170 mila euro sulla quale non condividiamo, loro ritengono di avere dei crediti del '99, 2000, fatture precedenti che negli anni il Comune di Atripalda non ha mai ritenuto di dover pagare e anche noi non abbiamo la convinzione che ci siano atti tali da dover pagare. Vi ho letto prima l'ultima nota che abbiamo mandato ad Alto Calore, quindi fa parte di quei crediti sospesi che ripeto, abbiamo faticato a gestire, abbiamo gestito crediti dal 2009 al 2017, poi quelli del 2018, 2019; era rimasta questa quota di 230 mila sospesa, i nostri crediti sono accertati, li avevamo sospesi perché c'è una richiesta di crediti Alto Calore di 230. A seguito della nostra ricognizione, riconosceremo i 60 mila, non riconosceremo i 170 mila. Questo oggi è il dato nostro definitivo e su questo purtroppo, ad oggi, sui 170 mila non concordiamo; però abbiamo gestito in questi anni e abbiamo definito crediti, debiti per quasi 1 milione di euro.

Alcuni crediti partono dal '98, '99, 2000, poi dal 2009 ad andare avanti. Abbiamo gestito tutto questo, concordemente con Alto Calore a meno di questi 170 mila che noi riteniamo di non dover dare e che Alto Calore farà quello che riterrà rispetto ad un credito che secondo loro è dovuto. Ad oggi non ha fatto nulla, però nel momento in cui, noi abbiamo manifestato la conclusione delle nostre verifiche, vedremo come si comporterà Alto Calore. Tutto il resto è concordato con Alto Calore.

Sul Consorzio abbiamo chiesto una rateizzazione sulla differenza che ci è stata accordata, però prima di riconoscere il debito, abbiamo chiesto documentazioni singole perché, nel momento in cui va riconosciuto il debito, ci occorrono gli elementi, i dati di spesa, i documenti di spesa di ogni singola quota. Abbiamo chiesto tutta questa documentazione nello specifico, quindi è effettivamente in corso l'istruttoria; presumibilmente ci sarà una quota da riconoscere come debito fuori bilancio, riguarda,

quote che partono dal 2011, 2012, poi 2016. Sono delle partite rimaste in sospeso, le stiamo raccogliendo, però prima abbiamo acquisito una disponibilità alla rateizzazione già certificata, già acquisita dall'assemblea del Consorzio e attendiamo adesso, la documentazione contabile di ogni singola partita per poter poi, sottoporre al Consiglio la valutazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 12.

CONTRARI: 5 (*Consiglieri Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

ASTENUTI: ==

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 17.

FAVOREVOLI: 12.

CONTRARI: ==.

ASTENUTI: 5 (*Consiglieri Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 20.05.

Il Sindaco/Presidente

F.to (Giuseppe Spagnuolo)

Il Segretario Generale

F.to (Beniamino Iorio)